

Pasqua degli operatori del Turismo
22 marzo 2023, Chiesa di San Giuseppe – Siracusa

Omelia

Carissimi Fratelli e Sorelle, e tutti voi operatori del mondo del turismo, ancora una volta ci ritroviamo insieme attorno alla mensa del Signore per celebrare la sua Pasqua. L'occasione mi è gradita per rivolgere un saluto a tutti voi, alle autorità che hanno accolto l'invito ad essere qui presenti, ai rappresentanti delle associazioni di settore e alle tante realtà che arricchiscono questa assemblea.

A partire dalle letture che sono state proclamate nella celebrazione odierna desidero consegnarvi tre spunti di riflessioni.

1. Ripartire nella speranza

Nella prima lettura, che abbiamo ascoltato, il profeta rivolge un messaggio di vita agli esuli scoraggiati. Nel momento del fallimento e dell'insuccesso Dio infonde nuovo coraggio agli sfiduciati.

Il profeta contempla il rientro in patria del popolo, che confluisce a Gerusalemme da tutti i punti dov'era stato disperso. Si innalza un grido di giubilo per la misericordia che Dio ha usato al suo popolo: il suo amore si contraddistingue per la sua profondità: un amore viscerale, e per la sua dedizione: egli è fedele per sempre. Quello di Dio è un amore simile a quello di una donna verso il proprio figlio: «Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se costoro si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai». Dio non è un Dio impassibile, non un giudice implacabile, ma un Dio vicino e sollecito.

Ancora una volta preparandoci a celebrare la Pasqua del Signore ci viene rivolto **un annuncio imperniato di speranza**, lì dove i progetti sembrano svanire, lì dove gli eventi negativi sembrano prendere il sopravvento, Dio interviene in maniera provvidenziale e si fa portatore di liberazione.

Anche nel vostro lavoro non sono mancate difficoltà negli ultimi anni a causa della difficile crisi sanitaria, la quale ha messo in luce tante disuguaglianze e ingiustizie. Oggi però ci è data un'occasione nuova per **ripartire**. Tale occasione non sarà sprecata se avremo la capacità di “ripensare il turismo”.

Nel messaggio per l'ultima Giornata Mondiale del Turismo, il dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, così scrive: «La ripartenza del turismo può avere un riferimento nei principi che hanno ispirato il *Codice mondiale di Etica del Turismo*, che hanno inteso tale attività, tra l'altro, come “una forza vitale al servizio della pace e un fattore di amicizia e comprensione fra i popoli del mondo”, “fattore dello sviluppo sostenibile”, “mezzo per utilizzare il patrimonio culturale dell'umanità per contribuire al suo arricchimento”, “un'attività vantaggiosa per i paesi e le comunità di accoglienza”. Si tratta di elementi fondamentali per la costruzione di fraternità e amicizia sociale, ma soprattutto per il servizio ad uno sviluppo umano integrale».

2. Avviare uno stile sostenibile e uno sviluppo integrale della persona

Nella pericope evangelica i giudei ancora una volta accusano Gesù perché compie guarigioni in giorno di sabato, a partire da queste accuse Gesù risponde rivelando la sua identità di Figlio di Dio. Egli mostra di attenersi in tutto all'agire di Dio, come un figlio che impara alla scuola del Padre. Questa intima relazione tra Padre e Figlio può estendersi anche agli uomini con l'ascolto obbediente della parola di Gesù.

Anche a voi che operate nel mondo del turismo è richiesto di “mettervi alla scuola del Padre”. Egli ci insegna che il nostro agire dev'essere **sempre a servizio dell'uomo e del mondo in cui viviamo**. Per questo motivo il turismo dovrà avviare processi di cambiamento che guardino ad uno stile sostenibile e a uno sviluppo integrale della persona.

A proposito di turismo sostenibile, nel messaggio che ho già citato, il dicastero afferma: «La sostenibilità del turismo si misura non solo in termini di inquinamento, ma anche nell'impatto sulla biodiversità degli ecosistemi naturali e sociali: c'è bisogno di una sensibilità che allarghi la tutela degli ecosistemi in modo concreto, così da assicurare un armonioso passaggio dei turisti negli ambienti che non appartengono a loro, né a una sola generazione». In nome della crescita del profitto l'uomo non può dimenticare il dovere di custodire quanto Dio gli ha donato, che si manifesta non soltanto nel creato, ma anche nell'identità dell'uomo e nel suo agire sociale.

3. Trasmettere il segno dato da Dio alla nostra Chiesa per mezzo della Madre

Lo scorso 25 gennaio ho indetto un anno giubilare mariano per la nostra Chiesa diocesana, in ricordo del 70° anniversario della prodigiosa lacrimazione di Maria nella nostra città. Tale giubileo rappresenta un'occasione per la nostra comunità di riscoprire **il segno che Dio ha voluto donare alla nostra Chiesa per mezzo della Madre sua**. A perenne memoria di questo evento è sorto il nostro Santuario che è meta di tanti pellegrini. A voi chiedo di farvi annunciatori di questo messaggio, vi esorto ad accompagnare anche gli scettici, i lontani, o i disinteressati all'incontro con questo messaggio. La **storia della nostra città è anche questa**, a noi il dovere di custodirla e di consegnarla.

Accanto alle opere d'arte raffiguranti soggetti mariani che ci illuminano sul cammino di fede della Madonna e sulla nostra adesione a Dio, nonché sui valori della persona, della famiglia e dell'amicizia sociale, l'evento della lacrimazione di Maria – che è l'opera d'arte di Dio – ci ricorda la realtà umana del dolore che impastato di fede ci dona la beatitudine, e perciò ci fa sentire il sostegno della compassione di Dio e della presenza materna di Maria nel cammino di speranza che tutti siamo chiamati a percorrere e in cui tutti possiamo a scorgere, aldilà della vita che passa, il mistero dell'eterna salvezza, che giunge a noi, ci apre a Dio e agli altri, ci dona la consapevolezza di essere circondati sempre e da ogni parte dall'amore di Dio. Questo auguro di cuore a voi e a tutti i destinatari del vostro messaggio: l'incanto della bellezza dell'arte sacra e dei segni del divino vi doni la gioia di rimanere saldi nell'amore di Dio che tutto può.